

NOW!

LIBRI

STORIE D'ITALIA

Che cosa ha "fatto" l'Italia? Di quali fatiche e sacrifici rimossi è impastato l'inconscio che ci portiamo dietro? Quanto siamo cambiati, e quanto ci resta dentro, come una cicatrice buona o cattiva? Alcune novità italiane in arrivo in libreria indagano su queste domande. Saltano Risorgimento e due guerre, per fermarsi nel dopoguerra del boom e dell'emigrazione al Nord: le fabbriche di Milano e della Svizzera, le miniere del Belgio, dove gli italiani erano "marcaroni" o "cingoli". Nella prima parte, molto riuscita, del suo *Ternitti*, Marco Desiati racconta degli Orlando, famiglia salentina che cerca fortuna oltralpe. Sono «gli anni del vetro» per la piccola Mimi, accampata coi suoi in una vetreria dismessa dove tutto è gelido, il latte scende «giù in gola freddo e gibboso come una pietra di montagna» e gli uomini tornano la sera sfiniti, pelle e polmoni gonfiati dall'eternit. Mimi tornerà a casa, diventerà una donna bella e "strana" per i suoi paesani e vivrà in un microcosmo pieno di vedove e di orfani, perché l'eternit uccide con calma.

Torna in un altro teatro di emigrazione e tragedia *La catastrofa* di Paolo Di Stefano, reportage narrativo intorno al ricordo di Marcinelle, dove l'8 agosto 1956 persero la vita 136 minatori italiani. Di Stefano ha riletto le carte del processo, ma soprattutto è andato in cerca di testimoni, familiari e colleghi di chi morì all'inferno, tra fiamme e fumo. Spediti in Belgio dal governo italiano, per il quale ogni emigrato valeva una rimessa in carbone, a finanziare con la carne dei poveri la rinascita del paese, i minatori di Marcinelle erano tutti amici. Non si può essere che amici quando si scava in una galleria troppo bassa 300 metri sottoterra. Li rievocano i rimasti e i sopravvissuti: molti vivono ancora nelle *rues de mineurs*, altri sono tornati ma diventati stranieri per via di tutto quel dolore.

Ma non c'è solo morte e sconfitta in quest'epopea degli italiani poveri. E per raccontare una conquista, l'autostrada del Sole, la cui ideazione iniziò nello stesso 1956 di Marcinelle, Francesco Pinto ha scritto *La strada dritta*. Che ripercorre un'impresa che pareva impossibile, unire l'Italia con una strada, portata avanti da giovani ingegneri e operai ancor più giovani. Gente di venti o trent'anni piena di coraggio, ambizioni, piccoli e grandi sogni. Gente di cui, di questi tempi, l'Italia avrebbe bisogno. **Lara Crinò**

■ **Marco Desiati, *Ternitti*, Mondadori, 18,50 euro**

■ **Paolo Di Stefano, *La catastrofa*, Sellerio, 14 euro**

■ **Francesco Pinto, *La strada dritta*, Mondadori, 18 euro, esce il 4 aprile**

A cura di Maurizio Bono

